

Per Mandelli procedura di concordato scossone-Covid, arriva il commissario

E' partita la cassa integrazione straordinaria I sindacati: «Si cercano soluzioni per uscire da questo momento e tutelare 70 lavoratori»

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● Mandelli Sistemi Spa affronta la difficile boa del concordato. A giorni è atteso il commissario giudiziale la cui nomina spetta al Tribunale dopo che l'azienda di via Caorsana ha imboccato la procedura del concordato "in bianco" e mentre è già in corso la cassa integrazione straordinaria, ottenuta e iniziata a metà dicembre per una settantina di lavoratori (si sono registrate varie dimissioni strada facendo), "cassa" che avrà durata di un anno. Al momento sono al lavoro una quindicina di persone.

Dunque, l'impresa titolare di un marchio storico di assoluto prestigio nel campo delle macchine utensili, pietra miliare della mecatronica piacentina, dovrà pre-

La totale paralisi dell'aerospace ha pesato sull'azienda

Ieri l'incontro fra sindacati, impresa e Confindustria



La crisi è forte ma si cerca di dare continuità a uno storico marchio»

sentare - entro un tempo che va dai 60 ai 120 giorni al massimo - un piano vero e proprio per superare le secche in cui si trova, verificare la possibilità di tutelarsi, di proseguire l'attività e di trovare soluzioni per uscire da una crisi a cui l'anno del Covid ha dato lo scossone più pesante.

Sullo sfondo si può intravedere il rischio di dovere far fronte alle richieste dei fornitori con azioni coatte di pignoramento.

Ieri si è svolto un incontro in azienda, presenti Gigi Bernazzani (Fim Cisl), Andrea Cignatta (Uilm Uil) e Marco Carini (Fiom Cgil), le Rsu, Paolo Astorri per Confindustria e Michele Re (responsabile risorse umane per Mandelli). Nei prossimi giorni si vorrebbe incontrare anche l'amministratore delegato dimissionario.

E' ancora presto per tirare le somme del bilancio dell'anno passato, in quanto l'annualità - alla maniera americana - qui va da aprile a marzo, ma è inutile nascondersi, confermano Cgil, Cisl e Uil, che la «crisi è conclamata e molto forte», le preoccupazioni consistenti. Ora la cassa integrazione serve a guadagnare tempo mentre si lavora per soluzioni di continuità e a protezione dei lavoratori.

Si sono ventilate manifestazioni di interesse anche piacentine per trattenere e dare nuova linfa a un marchio che da solo sul mercato internazionale vale, ma il momento non è semplice per nessuno. Il pensiero va naturalmente a realtà come Fair Friend Group



Lo stabilimento Mandelli di via Caorsana, al momento le attività sono ridotte a una quindicina di lavoratori

(FFG) di cui fa parte Jobs. Ma sono partite tutte da verificare.

Di certo c'è solo il concordato in bianco, o con riserva. Questo tipo di procedura prevede di unire alla domanda l'elenco dei creditori con i relativi crediti (per i quali non viene fissato un ristoro anche minimo, si pensi che nelle tante azioni di concordato avviate nella crisi del 2008 si proponevano ristori ai creditori almeno del 5 per cento del valore), quindi il Tribunale fissa il termine per la presentazione del piano, nomina un commissario giudiziale, il quale svolge attività di vigilanza sulle azioni del debitore, infine al debitore sono addossati maggiori obblighi informativi. Alla presentazione del piano completo entro la scadenza dei termini il Tribunale può ammettere il soggetto alla procedura vera e propria, oppure dichiarare

inammissibile la proposta, questo apre la strada al fallimento.

Ci si augura di non arrivare a tanto. «Mandelli è una realtà molto appetibile - commenta Bernazzani - per marchio e per professionalità», ma più passa il tempo più questo valore aggiunto rischia di perdere consistenza.

Su Mandelli ha pesato nel 2020 il blocco delle attività aerospaziali, non si è volato, basti citare i casi Boeing e Airbus, gli investimenti delle grandi compagnie sono stati azzerati, i mercati di riferimento hanno alzato bandiera bianca. E' stata di fatto una paralisi. E la crisi del tutto nuova portata da Covid si innesta su un terreno che aveva già evidenziato qualche problema.

Mandelli durante il lockdown ha chiuso i battenti per un mese, ma a maggio è ripartita su alcune at-

tività. Come già ricordato in una intervista dello scorso maggio proprio a "Libertà", la Mandelli aveva dichiarato per l'anno in corso una prevedibile perdita del 15-20 per cento sul fatturato che nel 2019 era stato di 30 milioni di euro, ma già si ipotizzava un maggiore impatto proprio per quest'anno, con l'esaurirsi delle commesse su macchine utensili che valgono milioni di euro.

Il clima mondiale, a lungo depresso, avrebbe potuto rialzarsi con la partenza delle vaccinazioni, ma sul fronte della meccanica non si è vista quella velocità di ripresa pur attesa. Gli imprenditori non fanno mistero che nei prossimi sei mesi si giocherà una partita vitale, sono i mesi più difficili, mentre per la seconda parte dell'anno la fiducia cresce e si spera che Mandelli intercetti questo flusso.

ALTI E BASSI PER LA FABBRICA AUTOMATICA



UN VANTO PIACENTINO

La linea Mandelli alla Ferrari di Maranello, vanto di un marchio storico che dagli Anni '60 fu conosciuto in tutto il mondo.



L'INIZIATORE

Fu Giancarlo Mandelli, morto nel 1994, l'artefice della nascita del polo mecatronico piacentino da 3mila lavoratori.



ENTRA RIELLO

Nel 2000 Mandelli viene acquisita dal Gruppo Riello Sistemi, di Verona (in foto Andrea Riello) leader europeo, nasce Mandelli Sistemi Spa.



"CASSA" STRAORDINARIA
Ultimo atto è la richiesta di cassa integrazione straordinaria, che è stata concessa ed è iniziata a metà dicembre 2020, durerà un anno.

Il barista vittima dei vandali chiede al Comune «più telecamere»

Dehors devastato di notte in via Gonzaga, il titolare: «Qui ci vuole la videosorveglianza»

PIACENZA

● «Incasso il colpo, cerco di andare avanti. Non posso fare altro».

L'atto vandalico di domenica sera ha gettato nello sconforto il barista Marco Cavelli, titolare del locale "Just Cavelli" in via Gonzaga a Piacenza. L'imprenditore - in un momento di assoluta crisi da coronavirus - si è trovato il dehors sfasciato e mezzo distrutto da uno o più teppisti. Dopo questo gesto odioso, quindi, Cavelli si appella direttamente all'amministrazione comunale: «Qui bisogna installare un sistema di videosorveglianza. Le te-

lecamere sarebbero fondamentali per garantire la sicurezza del quartiere». Il barista prova a non perdersi d'animo, rivendicando più attenzione da parte delle istituzioni locali: «Mi rivolgerò al Comune per chiedere di monitorare, anche attraverso la videosorveglianza, questa zona della città popolata da diverse abitazioni e attività commerciali», vicino alla parrocchia di San Corrado. «Di sera - aggiunge Cavelli - c'è molto buio, l'illuminazione scarseggia e i malintenzionati possono approfittarne, proprio come accaduto ai danni del mio bar».

Lo spazio esterno del "Just Cavelli" è stato infatti danneggiato in modo preoccupante: «Il vandalo ha tagliato i teloni laterali e sfondato la copertura - racconta il titolare - poi ha buttato all'in-



Marco Cavelli e un particolare dei danni provocati dai vandali al suo bar

terno, vicino alla porta d'ingresso, un sacchetto dell'immondizia che ha preso fuoco. I vicini mi hanno avvisato di quanto accaduto e i pompieri sono riusciti a spegnere le fiamme». Sul posto, anche le pattuglie dei carabinieri. «Ho sporto denuncia - dice il barista - purtroppo questa azione vandalica si somma a un mo-

mento economico terribile. Un danno così non ci vorrebbe mai, ma adesso è peggio ancora: con le limitazioni anti-Covid si lavora a singhiozzo, ci mancava pure questa...». I teppisti, insomma, hanno aggiunto altri problemi a un periodo di per sé già difficile. «Spero che il Comune - rimarca Cavelli - si attivi per installare le

telecamere di videosorveglianza. Si tratterebbe di un segnale importante». La proposta è condivisa anche da alcuni residenti e commercianti del quartiere, che invocano una maggiore sicurezza tra via Don Minzoni, via Cipelli, via Gramsci, via Guerra, via Lanza e le strade limitrofe.

— Thomas Trenchi

FARMACIE

PIACENZA

TURNO DIURNO (8.30-21)
LANERI - C.so V. Emanuele, 64/66 (tel. 0523/320973)
DANTE - Viale Dante Alighieri, 50 (tel. 0523/330536)

TURNO NOTTURNO (21-8.30)
COMUNALE MANFREDI (APERTA 24 h)
Via Manfredi, 72/B (tel. 0523/457361)

È possibile accedere alle farmacie, in servizio di turno, ricomprese nella ZTL, comunicando al farmacista il numero di targa del proprio mezzo.

PROVINCIA

TURNO DIURNO E NOTTURNO (DALLE 8.30)

BORGONOVO
DR. FUGAZZA, via Roma, 68
CASTELSANGIOVANNI
COMUNALE, via Don Mazzocchi, 4/C-D
FIORENZUOLA
COMUNALE S. ANTONIO, via Kennedy, 2
MARSAGLIA
DR. DE ROSA, via Genova, 44
MONTICELLI
DR. OTTOLINI, via M. della Libertà, 16
ROVELETO DI CADEO
DR. ZILIANI, via Emilia, 151/153
RUSTIGAZZO
DR. VLACHOU, via Veleja, 3
SAN NICOLÒ NUOVA
via Emilia Ovest, 41
VIGOLZONE
DR. BONGIORNI, via Roma, 103

Il numero telefonico 0523/330033 dà indicazione delle farmacie di turno a Piacenza e Provincia

Altrimedia
PUBBLICITÀ

Via Giarelli 4/6 - Piacenza
Tel. 0523.384811